

ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: AVVIO DI UN PROGETTO RELATIVO ALL'IMPIEGO DELLA CARABINA CALIBRO .22 E LA CARABINA AD ARIA COMPRESSA NON DEPOTENZIATA NEL CONTRASTO ALLA PROLIFERAZIONE DELLA NUTRIA.

PREMESSO CHE

la nutria (*Myocastor coypus*) rappresenta una specie esotica invasiva ormai ampiamente diffusa sul territorio regionale e provinciale, con conseguenze rilevanti sotto il profilo ambientale, idraulico, agricolo e della sicurezza pubblica;

la presenza incontrollata della specie determina danni agli argini, ai canali di bonifica, alle infrastrutture idrauliche e alle produzioni agricole, oltre a generare criticità di carattere sanitario e ambientale;

in particolare, l'attività di scavo delle tane lungo gli argini dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica compromette la stabilità delle opere idrauliche, aumentando il rischio di cedimenti, infiltrazioni e potenziali allagamenti, con conseguenze rilevanti per la sicurezza del territorio, delle attività agricole e dei centri abitati;

la Regione Emilia-Romagna ha approvato il nuovo Piano regionale per il controllo della nutria 2026-2030, confermando la necessità di un'azione strutturale, coordinata e continuativa;

l'Assessorato regionale all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca e Rapporti con l'Unione europea ha più volte sottolineato la necessità di rafforzare gli strumenti di contrasto alle specie invasive, tutelando il sistema agricolo regionale e la sicurezza del territorio;

alcune Province dell'Emilia-Romagna, tra cui Ferrara e Ravenna, hanno già attivato o sperimentato l'impiego della carabina calibro .22 nell'ambito di protocolli autorizzativi specifici e sotto il coordinamento delle Polizie provinciali;

alcune Province dell'Emilia-Romagna, tra cui Bologna e Modena, hanno già attivato o sperimentato l'impiego della carabina ad aria compressa non depotenziata nell'ambito di protocolli autorizzativi specifici e sotto il coordinamento delle Polizie provinciali;

tali esperienze hanno evidenziato migliore efficacia operativa e maggiore selettività degli interventi nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza previste;

il contrasto alla proliferazione della nutria deve mantenere carattere esclusivamente tecnico, ambientale e di tutela del territorio, favorendo il più ampio coinvolgimento istituzionale.

CONSIDERATO CHE

la crescente pressione esercitata dalla presenza della nutria impone il rafforzamento degli strumenti di controllo nel rispetto delle indicazioni tecnico-scientifiche di ISPRA;

la tutela della sicurezza idraulica del territorio provinciale rappresenta una priorità strategica, anche in relazione ai recenti eventi meteorologici che hanno interessato il territorio regionale;

il Corpo di Polizia Provinciale aveva già avviato approfondimenti tecnici e interlocuzioni preliminari in merito all'eventuale impiego della carabina calibro .22 e la carabina ad aria compressa non depotenziata nelle attività di contenimento della nutria;

l'eventuale attivazione dell'impiego della carabina calibro .22 e la carabina ad aria compressa non depotenziata non deve in alcun modo configurarsi quale estensione generalizzata dell'utilizzo dell'arma, bensì quale strumento specialistico e circoscritto;

ogni eventuale utilizzo dovrà avvenire esclusivamente da parte di operatori specificamente formati e nel rispetto delle prescrizioni previste dalle Autorità competenti;

appare necessario favorire un confronto costruttivo e condiviso nell'interesse prioritario della tutela del territorio e delle produzioni agricole.

Tutto ciò premesso e considerato:

SI IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

ad avviare un confronto istituzionale con la Regione Emilia-Romagna, la Prefettura, la Questura, i Consorzi di bonifica, A.I.P.O. e gli altri enti competenti finalizzato a valutare la possibilità di attivare nel territorio provinciale un progetto relativo all'impiego della carabina calibro .22 e la carabina ad aria compressa non depotenziata per il contenimento della nutria;

a verificare, nell'ambito del Piano di controllo regionale e delle esperienze già maturate in altri territori dell'Emilia-Romagna, la fattibilità tecnica, operativa e normativa di un progetto circoscritto e controllato;

a garantire che ogni eventuale attività sia svolta in raccordo con il Corpo di Polizia provinciale e nel rispetto delle prescrizioni delle Autorità competenti, coinvolgendo esclusivamente operatori abilitati e specificamente formati;

a promuovere il massimo coinvolgimento istituzionale e territoriale, valorizzando il contributo dei Comuni, delle organizzazioni agricole, del mondo venatorio e delle associazioni interessate;

a riferire periodicamente al Consiglio provinciale circa gli esiti del confronto istituzionale e l'eventuale evoluzione del progetto sperimentale.

Gruppi consiliari

“insieme per la Provincia di Reggio Emilia”

“Lega – Salvini Premier”

“Terre Reggiane”

“Progetto Civico per la Provincia di Reggio Emilia”